

COMPETENZE E RISORSE “ SPECIALI”
PER BISOGNI EDUCATIVI



Centro di promozione
e formazione per la
Qualità dell'Integrazione
Scolastica e Sociale

INCLUSIONE COME QUALITÀ DELLA VITA: LA SCOMMESSA POSSIBILE

SEMINARIO DI STUDIO E PIANIFICAZIONE PROGETTUALE

*SALERNO 27 MAGGIO 2013
IIS SANTA CATERINA*

*a cura di **Maria Luisa De Nigris***

*Pedagogista, Tutor d'apprendimento per dsa, Terapista della
Riabilitazione, esperta di processi formativi e nuove tecnologie*



LA MAPPA CONCETTUALE DEL MIO INTERVENTO

Punti nodali della relazione

**ORGANIZZATORI
ANTICIPATI**

Modalità per la rilevazione dei BES

Procedure per la redazione dei PDP

BES

Azioni di singola istituzione
Dal GLH al GLHI
Compiti del GLI
Piano Annuale di Inclusività

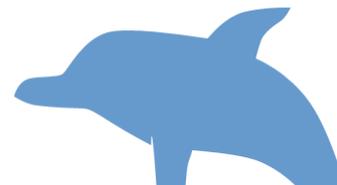
Didattica Personalizzata
Valutazione

SWOT ANALYSIS

**–analisi dei punti di forza e debolezza,
Opportunità criticità**



– Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno



Modalità per la rilevazione
dei BES

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I

– analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II

– Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Parte II

– Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Parte II

**– Obiettivi di incremento dell'inclusività
proposti per il prossimo anno**

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____**

Allegati:

**Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse
specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

SEGUIRE UN PERCORSO DI BUONE PRASSI SIGNIFICA:

“Costruire un modello che si perfeziona
in itinere con il coinvolgimento di tutte
le persone interessate”

**BUONE PRASSI
E
PROFESSIONALITA’**

La Teoria

Superamento
dei **pregiudizi**

Disabilità
riletta in
chiave **olistica**

Potenziare ciò
che la natura
ha preservato

Dis(agi)abilità
come **disagio**
di ambienti e
didattica
"tradizionale"

Adeguamento
del metodo e
della
didattica alle
diversità



Superare i preconcetti legati all'uso
della tecnologia mobile



Utilizzare la tecnologia mobile per interagire e far interagire gli allievi tra loro



Il Docente deve essere "regista in classe"
Intenzionalità = Conoscere la Tecnologia

A photograph of a teacher with dark hair, wearing a dark blue t-shirt, leaning over a desk. The teacher is pointing at a tablet computer that is displaying a green landscape. The background shows a classroom with rows of desks and chairs, some of which are blue. The lighting is bright, suggesting a window or overhead lights.

VALORIZZARE,
RICONVERTIRE,
RENDERE
COMPETENTI
ASSOLUTAMENTE
NON OSTACOLARE
LE CONOSCENZE
EMPIRICHE DEGLI
ALLIEVI

IL DOCENTE DEVE
FAVORIRE
L'ACQUISIZIONE
DELLA PIENA
COSCIENZA
DELL'USO
COMPETENTE
DELLE PROPRIE
CONOSCENZE
DELLE NUOVE
TECNOLOGIE

Il termine coniato di "**disagiabilità**", ridefinisce quelli che sono i veri ostacoli che i bambini, gli alunni e le persone in genere vivono e/o incontrano:



non tanto il diverso approccio abile con la realtà circostante, cioè "usare" il quotidiano in modo diverso, quanto le ansie, le angosce e le incapacità di approccio che costoro scatenano in chi li circonda



.....L'idea forte è quella di mantenere distinti i concetti dai compiti e di fondere, in un connubio operativo che ne argini le difficoltà di approccio, il sistema **cognitivista** (quello dei cosiddetti "sapientino")

...con quello **costruttivista** (degli ipermedia e delle mappe concettuali) realizzando materialmente in senso operativo la cosiddetta "zona di sviluppo prossimale" teorizzata da Vygotskij



ZONA DI SVILUPPO POTENZIALE

Elementi della teoria Vygotskijana
ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

ZONA DI SVILUPPO ATTUALE



Elementi della teoria Vygotskijana

1° elemento : il clima positivo

Una sfida cognitiva in questa zona, generalmente stimola la ricerca, la motivazione all'apprendere, l'impegno a riuscire;

2° elemento : l'apprendimento socializzato

Un ragazzo che apprende dovrebbe essere considerato come un protagonista attivo, coinvolto, responsabile e non come soggetto passivo di un apprendimento deciso da altri

3° elemento : lo sviluppo della metacognizione

La consapevolezza del funzionamento cognitivo proprio e generale: riguarda la capacità di riflettere su come e quanto si sta facendo, su come stanno funzionando i propri processi cognitivi

Antitesi di De Kerckhove

Una psicotecnologia modifica il mondo in cui lo spazio e il tempo vengono strutturati dalla mente e che il tempo e lo spazio sono gli elementi usati sia per comprendere il mondo che ci circonda sia per comprendere e descrivere noi stessi.

Questo discorso può essere messo meglio in luce se si considerano gli studi sulle individualità multiple e la poliedricità della personalità che l'uso dell'ipermedia sta generando oggi.

Sperimentare l'uso delle tecnologie

Educare "nei" media utilizzo, in forma educativa, della multimedialità;

Educare "ai" media favorire la conoscenza delle forme codificate dei media per la rilevanza culturale ed educativa dei linguaggi non verbali;

Educare "con" i media usare i linguaggi della comunicazione ed espressione visiva come utilizzo e scambio di informazioni



APPLICAZIONE DELLA TEORIA
PIATTAFORMA SMARTPHONE SU PC

Integrazione PC - Messaggeria Istantanea



ICF

SCHEDA PER LA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI RISORSE PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE																
Caratteristiche dell'alunno	Risorse per l'individualizzazione															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Condizioni fisiche																
Strutture corporee																
Funzioni corporee																
Attività personali																
Partecipazione sociale																
Fattori c. ambientali																
Fattori c. personali																

Categorie di risorse 

Caratteristiche dell' alunno: scala a 5 posizioni, da *nessun b.e.s.* [0] a *fortissimo b.e.s.* [5]

[lanes, 2003]

1. Organizzazione scolastica (tempi, formazione delle classi...).
2. Gestione degli spazi e aspetti architettonici.
3. Partnership e alleanze extrascolastiche (Ente locale, famiglie...).
4. Necessità formative e di aggiornamento.
5. Necessità di documentazione, di scambio di esperienze con altre scuole.
6. Modifiche alle modalità didattiche ordinarie.
7. Modifiche al materiale didattico ordinario.
8. Didattica individuale.
9. Materiale didattico individuale specifico.
10. Interventi educativi formativi per tutti gli alunni.
11. Interventi educativi formativi individuali.
12. Interventi educativi relazionali per tutti gli alunni.
13. Interventi educativi relazionali individuali.
14. Ausili e tecnologie di aiuto.
15. Interventi riabilitativi.
16. Interventi sanitari-terapeutici.

Visione d'insieme delle componenti dell'ICF

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

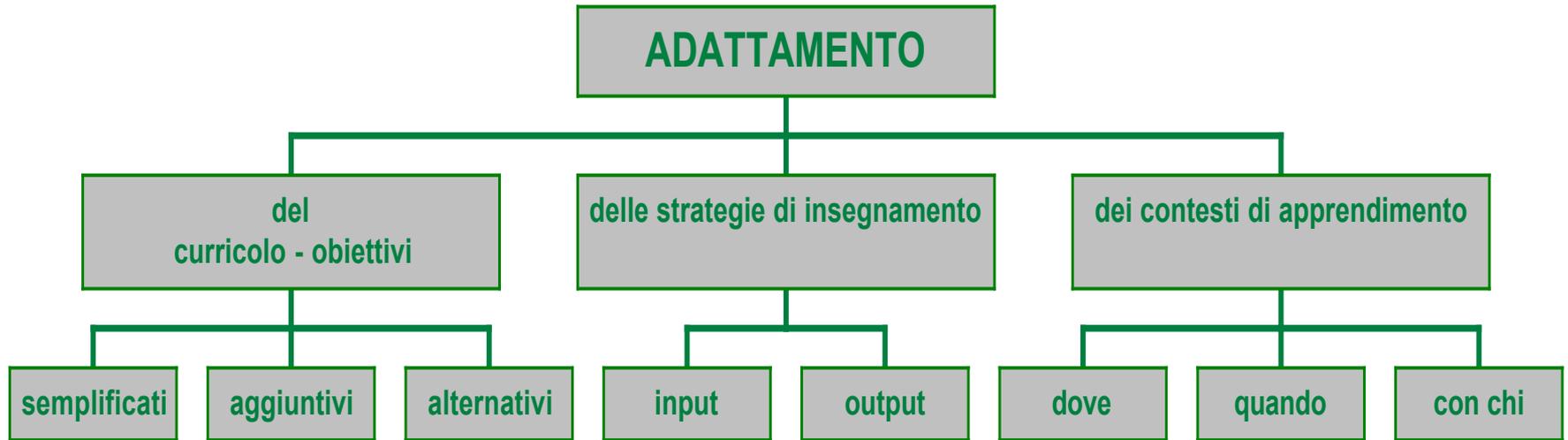
1. I domini per queste componenti sono presentati in un unico elenco che copre l'intera gamma delle aree di vita (dall' "apprendimento basilare" o "guardare" ad aree composte quali "interazioni interpersonali" a "lavoro"). La componente può essere utilizzata per indicare attività (a) o partecipazione (p) o entrambi. I domini sono qualificati dai due qualificatori performance e capacità; le informazioni raccolte dall'elenco forniscono una matrice di dati senza sovrapposizioni o ripetizioni
2. Il qualificatore performance descrive ciò che fa un individuo nel suo ambiente attuale; dato che ciò implica un contesto sociale, può essere considerata come 'coinvolgimento in una situazione di vita' o 'esperienza vissuta' delle persone nel contesto reale in cui vivono. Tale contesto include i *fattori ambientali*.

Visione d'insieme delle componenti dell'ICF

TABELLA 4.2
Attività e Partecipazione: matrice d'informazione

Domini		Qualificatori	
		<i>Performance</i>	<i>Capacità</i>
d1	Apprendimento e applicazione delle conoscenze		
d2	Compiti e richieste generali		
d3	Comunicazione		
d4	Mobilità		
d5	Cura della propria persona		
d6	Vita domestica		
d7	Interazioni e relazioni interpersonali		
d8	Aree di vita fondamentali		
d9	Vita sociale, civile e di comunità		

Quale didattica per i bisogni educativi speciali?



[Janney e Snell, 2000]

Quale didattica per i bisogni educativi speciali?

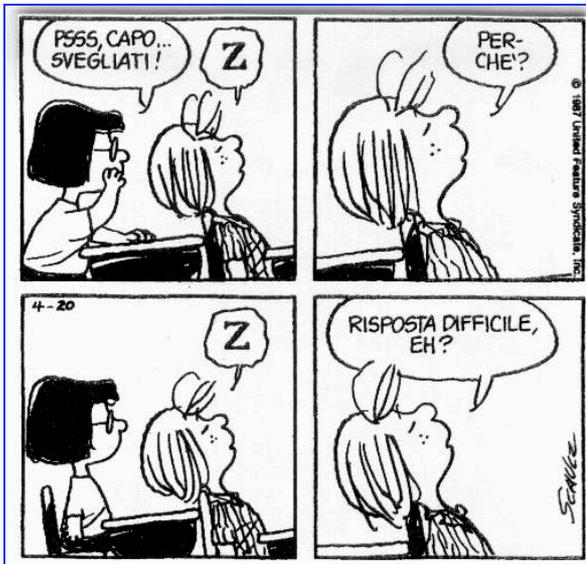
- *Procedere dal reale livello del soggetto per raggiungere obiettivi adeguati ai fini adattativi, cioè rispetto alle esigenze che l'ambiente propone e rispetto alle curiosità del bambino.*
- *Mettere il bambino in grado di valutare i risultati che raggiunge; saper accettare e correggere gli errori.*
- *Usare modalità di facilitazione e rinforzo; offrire opportunità di ricavare strategie di soluzione.*
- *Giungere a modalità di controllo (autocontrollo) del bambino nell'esecuzione del compito. Ricordare l'importanza del linguaggio come 'direttivo della condotta': il linguaggio adulto 'dirige' l'azione del bambino, il linguaggio del bambino è 'direttivo' e guida della propria azione.*
- *Selezionare gli stimoli e, contemporaneamente,, puntare al potenziamento dell'attenzione simultanea e attraverso più canali.*
- *Inibire o controllare la tendenza alla perseverazione o iperfissazione: 'scollare' il bambino da uno stimolo; non continuare troppo a lungo su un compito, soprattutto se il bambino sbaglia; evitare la ripetitività.*
- *Stimolare il bambino ad acquisire processi e rappresentazioni.*
- *Giungere alla generalizzazione del compito, ovvero all'uso di ciò che viene imparato anche al di fuori del contesto in cui è stato imparato.*

Quale didattica per i bisogni educativi speciali?

C'è un legame strettissimo tra l'investimento emotivo e il conoscere: fare esperienza ed apprendere significano vivere un'esperienza emotiva; non è possibile separare i due aspetti. Se un ambiente responsivo permette al bambino di sperimentare il successo, gli permette anche di avere una sensazione di competenza, di provare piacere nel fare le cose, di conoscere, di esplorare. Mettere il bambino sulla strada della motivazione significa metterlo in una posizione attiva di ricerca di situazioni che generano piacere.

Bargagna, 2005

Chi sono i bambini/ragazzi con bisogni educativi speciali?



Chi sono i bambini disabili?

- Sono bambini che hanno una diagnosi medica e/o psicologica.
- Per le categorie diagnostiche si fa riferimento al DSM IV* (1994) e all' ICD 10** (1992).
- Documentazione prevista dal DPR 24/2/94

*A.P.A., *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*

**OMS, *International Classification of Diseases*



DSM IV - ICD 10

Si tratta di manuali di classificazione categoriali, sintomatologici e multiassiali. I disturbi vengono classificati in categorie diverse sulla base di criteri di tipo descrittivo.

ASSI DSM	ASSI ICD
1. Disturbi clinici	1. Sindrome psichiatrica
2. Disturbi di personalità, ritardo mentale	2. Disordini specifici dello sviluppo
3. Condizioni mediche generali	3. Livello cognitivo
4. Problemi psicosociali ambientali	4. Condizioni mediche associate
5. Valutazione globale del funzionamento	5. Fattori psicosociali anomali
	6. Livello di funzionamento adattivo, grado di handicap

UN ESEMPIO → il ritardo mentale



R.M. lieve	QI 50-55/70
R.M. medio	QI 35-40/55
R.M. grave	QI 20-25/40
R.M. gravissimo	QI < 20-25

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LA VALUTAZIONE

Normativa attuale di riferimento

Legge 53

Direttiva Ministeriale 27/12/2012: necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato, disposizione del PDP (non occorre fare un pdp per tutti ma solo per chi ha una fragilità speciale, possiamo tenere conto delle sue difficoltà anche senza piano di lavoro personalizzato)

CM 8 del 6/3/2013: compiti del GLHI (IMPORTANTE RICORDA: monitoraggio del livello di inclusività della scuola) –

DOCUMENTO PLI o PAI da approvare a livello di CdD ed ha come obiettivo di creare una sinergia di intenti (modello proposto da Roma –) – Ruolo dei CTS e CTI

La legge 170 sui DSA stava irrigidendo lo schema intervento solo dopo diagnosi, di conseguenza eccessiva medicalizzazione

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LA VALUTAZIONE

EMERGE

RISCHI:

ETICHETTE ANCORATE ALLA MEDICALIZZAZIONE
UNA DERIVA LEGISLATIVA- ECCESIVA ATTENZIONE ALLA
DIAGNOSI (NO bisogna spezzare questo legame tra
personalizzazione e diagnosi)
LE SCORCIATOIE

ASPETTI DI FORZA

ESTENZIONE DELL'INCLUSIONE PER TANTI, PER TUTTI
APROCCIO ESPERIENZIALE
IL BUONO DELLE ETICHETTE perché possono proteggere
da contenziosi e eccessiva differenziazione.

**EMERGE NECESSITA' DI FORMAZIONE PER TUTTI GLI
INSEGNANTI E DEL PROCESSO INCLUSIVO DEL
SISTEMA SCUOLA – SPARISCE LONTANANZA DEI
DISABILI DAGLI ALTRI BES –**

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LA VALUTAZIONE

SGUARDO PEDAGOGICO

Il concetto di bisogno

Dai bisogni alle capacità (Sen e Nussbaum)

I bisogni educativi del post moderno riconoscono molte altre necessità

Il concetto di BES è un concetto politico (lanes) non è un concetto clinico il BES perché è un concetto mutuato dall'ICF che mi serve per capire come funziona una persona nel suo contesto reale.

**UNA DIDATTICA SPECIALE SERVE PER POCHI
UNA DIDATTICA SPECIALIZZATA SERVE PER TUTTI**

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE DEGLI ALLIEVI CON BES

Esami di stato:

DPR 22 giugno 2009 122 art9 Valutazione degli alunni con disabilità

CM 1 marzo 2005 per esami di stato per alunni con Dislessia

CM 13 del 24 aprile 2013:

Art 17 Esame dei candidati con disabilità

Art 18 esame con i candidati con DSA (facendo riferimento alla

DPR 122, legge 170, e DM del 12 luglio abbinato alle linee guida)

Analisi della D.M. del 27 dicembre 2012

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E LA VALUTAZIONE

VALUTARE PER VALORIZZARE

(prof. Trincherò – Pedagogia Sperimentale - Università di Torino)

- Art4 Dello statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 –valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione
 - Art1 comma 3 Regolamenti in materia di valutazione degli alunni (DPR122/2009) – rendere autonomi gli alunni nel processo di autoapprendimento (se no buon esecutore ma non di più) –
 - comma 4-5: dichiarare gli obiettivi che si voglio raggiungere.
- Comma 6.
- Valutare significa (Trincherò R. 2006)

Confrontare una situazione osservata con una valutazione attesa.

Assegnare significato agli esiti di tale confronto

Ricostruire i processi che hanno portato a tali esiti

Attribuire valore a tali esiti sulla base di un sistema di riferimento

Assumere decisioni operative in base agli esiti ottenuti.

SITUAZIONE ATTESA?

La vita ci insegna che per essere preparati ad affrontarla bisogna imparare ad estrapolare da quello che si sa e applicare la propria conoscenza in situazioni diverse.

Nell'indagine OCSE_PISA sono stati analizzate anche le strategie di studio adottate.

Chi cerca di **memorizzare** tutti i contenuti attua una strategia perdente

Cercare di collegare le nuove informazioni alle conoscenze già acquisite

senza un adeguata guida istruttiva è una strategia perdente.

Cercare di capire cosa esattamente apprendere e controllare sistematicamente di averlo appreso è una strategia efficace per apprendere. (**autovalutazione è fondamentale**)

Cercare di isolare le parti di un testo e di ottenere una comprensione approfondita è una strategia efficace per apprendere. (isolare e selezionare le informazioni oggi più che mai è importante)

Riassumere un testo riflettendo in modo sistematico sul proprio operato è una strategia efficace per apprendere. (metacognizione – riflessione sul proprio operato).

(Schleicher)

SUL PIANO PRATICO.....

Feuerstein 1979:

Teoria dell'intelligenza dinamica e valutazione dei processi cognitivi

L'intelligenza è dinamica, continua a strutturarsi in tutto il corso della vita.

Potenziamento cognitivo : imparare ad imparare

Usare in modo sistemico la valutazione formativa ha effetti efficace sull'apprendimento.

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

la valorizzazione nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando i **MEDIATORI DIDATTICI**. Nello specifico:

A) Mediatori iconici (cioè basati su schemi e immagini, attivano l'intelligenza visuo-spaziale del soggetto e rappresentano l'insegnamento realizzato mediante il linguaggio grafico):

Disegno "spontaneo", come materiale visivo per documentare;

Disegno preordinato, secondo piano contenutistico/codice prescelto, analisi e interpretazione di immagini selezionate;

Codificazione grafico- figurativa di eventi più o meno complessi (a partire da altri linguaggi, verbali e non);

Schematizzazione di concetti, mappe, percorsi, eventi secondo connettivi grafici (**organizzatori percettivi**);

Schematizzazione e controllo di conoscenze ed esperienze apprese in precedenza.

B) Mediatori simbolici (basati su concetti):

Brainstorming finalizzato a promuovere la produzione di idee;

Discussione finalizzata a sintetizzare/omologare informazioni raccolte, narrazione dell'insegnante;

Ascolto di eventi più o meno complessi, **narrazione** dell'alunno;

Definizione di concetti, formulazione di giudizi

Riflessione sul linguaggio, sulle pratiche discorsive, sulle procedure, finalizzata all'individuazione di regole

2. Si valorizzerà l'insegnamento dell'**utilizzo di dispositivi extratestuali** per lo studio quali titolo, paragrafi, immagini ...

A tale scopo, si promuoverà l'**analisi del testo**, per averne una conoscenza anche a livello **formale**. Gli allievi saranno resi consapevoli di come si ripetono alcuni elementi: come sono segnalati i capitoli, i paragrafi, se ci sono box, domande di pre-lettura (priming), esercizi, come sono indicate le definizioni. Convinti che la conoscenza di questi indici permette di essere più rapidi nel trovare le risposte!

Verranno organizzate Esercitazione e Brainstorming affinché gli allievi sperimentino da soli la possibilità di parlare e riportare informazioni su un argomento di cui ancora non hanno letto nulla, solo osservando gli indici (Stella e Grandi, 2011). Per esempio, verranno presentate alcune pagine del libro in cui sono state cancellate/coperte parti del testo, tranne gli indici testuali e porre una serie di domande per far **sperimentare la possibilità di comprendere un testo senza leggerlo completamente!**

3. Verranno utilizzati, da alunni e docenti,

SCHEMI E MAPPE CONCETTUALI

Già dall'analisi degli indici testuali ed extratestuali sarà possibile passare

all'organizzazione di una prima ossatura della mappa.

_La spiegazione e l'ascolto della lettura del testo → permetteranno di verificare la correttezza della mappa, di ampliarla e modificarla .

Si consiglia di “costruire” mappe con le seguenti caratteristiche:

Strutture gerarchiche: nelle quali sia chiaro l'argomento principale (titolo) e i cui concetti siano **organizzati dal generale al particolare**;

Nei nodi concettuali devono essere scritte solo **le parole-chiave**;

Ottimale è utilizzare **riferimenti visivi**: immagini, foto, colori... questi sono sintetici, globali e subito fruibili;

Sulle frecce potranno essere utilizzate delle **parole-legame (parole-ponte)** e delle **domande** (predisposte dal docente) per ritrovare più facilmente i collegamenti e le risposte

Fornire mappe preimpostate che l'alunno completerà con riferimenti visivi e parole-chiave

Si offriranno anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
(ANTICIPATORI ORGANIZZATI)

Si prevede l'utilizzo di «**organizzatori anticipati**», cioè di tutte quelle informazioni verbali o visive che vengono fornite allo studente già prima (ovvero in “anticipo”) dello stesso materiale oggetto di studio. La funzione di tali «organizzatori anticipati», è quella di attivare conoscenze antecedenti, che si configurano come elementi generali di chiarificazione, fornendo una sorta di macrostruttura concettuale, in cui inserire anche il nuovo materiale conoscitivo allo scopo di facilitarne la comprensione e il ricordo.

E' prevista la possibilità di dividere gli **obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”** (per esempio suddividere le interrogazioni in prima parte e seconda parte, in giornate diverse ...);

Allo scopo di promuovere nell'alunno l'**autocontrollo** e l'**autovalutazione** dei propri processi di apprendimento verranno fornite delle brevi check-list (in allegato) costruite ad hoc, che l'alunno compilerà a fine studio e/o interrogazione;

Per incentivare il **tutoraggio tra pari** verranno individuati PUNTI DI FORZA/PUNTI DI DEBOLEZZA di ciascun allievo in modo da favorire lo “scambio” di competenze che sia per tutti compensativo delle proprie lacune;

Al fine di promuovere l'**apprendimento collaborativo** verranno creati dei lavori di gruppo, assegnando dei progetti/compiti da svolgere cooperando

Discipline logico-matematiche

1. Verranno utilizzati i seguenti mediatori didattici:

C) I **mediatori attivi**, basati sull'esperienza "diretta" (rappresentano l'insegnamento realizzato creando occasioni di esperienza diretta e attivando il soggetto):

Esplorazioni "per vedere", esercitazioni "per presa di contatto";

Esperimento (a fattori selezionati e alternati), esercitazione per ideare, progettare, realizzare oggetti;

Esplorazione per controllo di conoscenze predefinite, esercitazioni per applicare/controllare.

3. Verranno utilizzati, da alunni e docenti, **SCHEMI E MAPPE CONCETTUALI.**

Si offriranno anticipatamente schemi

grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali

5. E' prevista la possibilità di dividere gli **obiettivi di un compito** in “**sotto obiettivi**” (per esempio suddividere le interrogazioni in prima parte e seconda parte, in giornate diverse ...);

6. Per incentivare il **tutoraggio tra pari** verranno individuati PUNTI DI FORZA/PUNTI DI DEBOLEZZA di ciascun allievo in modo da favorire lo “scambio” di competenze che sia per tutti compensativo delle proprie lacune;

e....continua.....



**Centro di promozione
e formazione per la
Qualità dell'Integrazione
Scolastica e Sociale**
